

Mini idroelettrico italiano: intervista all'Ing Filippi

Da *Redazione*

Creata il 05/12/2013 - 08:12

[Rinnovabili](#) ^[1] [idroelettrico](#) ^[2]

di *Carminè Lorenzo*

L'energia idroelettrica ricopre un ruolo significativo nel bilancio energetico del Nostro Paese. Tuttavia, la saturazione per i grandi impianti idroelettrici è ormai prossima all'essere raggiunta e la crescita di questi impianti si è ormai interrotta. A differenza del grande idroelettrico, le installazioni di impianti mini-idroelettrici crescono e il mercato di riferimento presenta ancora ampi margini di sviluppo.

Recentemente è stata messa in funzione la centrale di Arsiero (di proprietà della GEO ENERGY Srl) che sorge su un canale di scarico e che ha una potenza complessiva di 605kW. **EPF Energy**, operatore specializzato nella progettazione e realizzazione di centrali idroelettriche in Italia e all'estero, ha curato come EPC Contractor la progettazione e la realizzazione della centrale per tutto ciò che riguarda le parti elettromeccaniche e l'automazione. Il Presidente dell'EPF Energy, l'Ing. Filippi, ha risposto ad alcune nostre domande in merito.



[3]

Quali sono le caratteristiche tecniche della centrale idroelettrica di Arsiero (VI)?

L'impianto, progettato per cedere energia alla rete elettrica nazionale, sorge all'interno di un opificio cartario, sul canale di scarico di una centrale posta più a monte lungo il corso del torrente Posina. La centrale di Arsiero è dunque progettata per non gravare ulteriormente su un corso d'acqua che ospita già altri impianti ma per ottimizzare al massimo la situazione esistente restituendo al torrente l'acqua in uscita.

L'impianto sfrutta un salto netto di 18m e una portata di 3,8 m³/s. La turbina utilizzata è una Kaplan a spirale bi-regolante e la potenza installata è di 605 kW. Le opere civili sono state curate e realizzate dal main contractor GEOTECH Srl di Saletto (PD) che ha lavorato anche per integrare l'edificio di centrale nell'ambiente circostante utilizzando pietra e materiali locali.

Quali i vantaggi dalla realizzazione di un impianto di questo tipo?

Nel 2013 abbiamo lavorato su diverse tipologie di impianto e abbiamo avuto sul campo la conferma dell'importanza che oggi l'idroelettrico di piccola e media taglia riveste

nell'evoluzione del panorama energetico italiano. L'impianto di Arsiero si inserisce perfettamente in questo scenario evidenziando come vi siano situazioni considerate "secondarie" che, se correttamente ottimizzate, possono rappresentare una risorsa importante senza per questo impattare ulteriormente su territori spesso già ampiamente sfruttati.

Progettazione, autorizzazione, realizzazione. Quali sono le criticità riscontrabili nel percorso che porta alla realizzazione di una centrale idroelettrica?

Tecnicamente l'idroelettrico non si improvvisa: l'ingegneria che sta dietro ad una centrale è complessa ed è progettata specificatamente per il sito oggetto dell'intervento. Ma è dal punto di vista autorizzativo che nell'idroelettrico il percorso da affrontare è più accidentato rispetto ad altre fonti rinnovabili. C'è l'autorizzazione unica ai sensi del Decreto legislativo 387 del 2003 ^[4] e c'è la concessione di derivazione d'acqua pubblica, due scogli importanti che spesso i tempi di attuazione di un'iniziativa idroelettrica. A questi passaggi si è aggiunto, per le centrali sopra i 50kW, il meccanismo dei Registri introdotto con il DM di luglio 2012 che impone peraltro un contingente di potenza incentivabile limitato rispetto alle richieste del mercato. Inutile dire che, superati questi passaggi autorizzativi, l'investimento idroelettrico garantisce nel tempo dei ritorni decisamente interessanti.

Come giudicherebbe il mercato del mini idro in Italia?

La burocrazia e il contingente imposto dai Registri ^[5] rappresentano sicuramente un freno al pieno sviluppo del mini hydro in Italia ma va detto che dopo il DM di luglio 2012, l'idroelettrico è risultata la fonte in cui la riduzione delle revenue connessa all'erogazione degli incentivi è stata meno accentuata: in effetti, anche dove il livello nominale degli incentivi ha subito una riduzione, si è assistito ad un'estensione del periodo di incentivazione. Ne sono derivati livelli di remunerazione in alcuni casi superiori rispetto al passato (35% in più per impianti ad acqua fluente fino a 20 kW, 15% in più per impianti, sempre ad acqua fluente, tra 20 kW e 500 kW) e in altri sostanzialmente in linea con le tariffe precedenti. E' evidente, dunque, che il mercato oggi si muove sui piccoli impianti verso un idroelettrico funzionale ad una generazione sempre più distribuita. Da parte nostra stiamo sviluppando internamente soluzioni utili per questo tipo di configurazioni, macchine in grado di garantire performance interessanti su quei bassi salti che rappresentano il potenziale residuale più interessante sul nostro territorio.

A cosa sta lavorando EPF Energy in questo momento?

In Italia stiamo puntando molto sulla progettazione e sulla realizzazione di soluzioni per i piccoli impianti e per i bassi salti. Parallelamente stiamo guardando con interesse ad alcuni mercati esteri dove stiamo iniziando ad operare sia attraverso partner locali sia collaborando con investitori italiani che accompagniamo nello sviluppo di progetti in loco. Al momento, tra i mercati su cui ci stiamo maggiormente focalizzando, ci sono la Turchia, l'Est Europa e il Cile.

Rinnovabili idroelettrico

URL di origine: <http://www.dailyenmoveme.com/it/rinnovabili/mini-idroelettrico-italiano-intervista-alling-flippi>

Links:

[1] <http://www.dailyenmoveme.com/it/macrocategoria/rinnovabili>

[2] <http://www.dailyenmoveme.com/it/parole-chiave/idroelettrico>

[3] <http://www.dailyenmoveme.com/it/centrale-idroelettrica-di-arsiero>

[4] <http://www.dailyenmoveme.com/it/normativa/nazionale/legislazione-it/dlgs-29-dicembre-2003-n-387>

[5] <http://www.dailyenmoveme.com/it/tags/registri-gse>